

IMMIGRAZIONE E MULTICULTURALISMO: UNA RIFLESSIONE ANTROPOLOGICA



Antropologia per l'Insegnamento

a.a. 2019-2020

Prof.ssa Federica Misturelli, PhD, MA

CONTENUTI

- L'immigrazione in Italia.
- Le parole dell'immigrazione.
- Modelli di integrazione e multiculturalismo.



PANORAMICA SULL'IMMIGRAZIONE IN ITALIA (Colucci, 2018)

- Quattro grandi stagioni:
 - 1) Secondo dopoguerra-fine anni '60: lavoro domestico, ex colonie, studenti universitari, profughi.
 - 2) Anni '70 - 1989: iniziano ad essere significativi i flussi di lavoratori e lavoratrici (circa mezzo milione di persone)
 - 3) Fine anni '80 – 2008: arrivo di immigrati dai paesi dell'est, poi i profughi dell'ex Jugoslavia.
 - 4) 2008- ad oggi: situazione estremamente variegata

PANORAMICA SULL'IMMIGRAZIONE IN ITALIA (Colucci, 2018)

- Anni 70-80: esce il primo rapporto Censis sui lavoratori stranieri in Italia.
- 1986: Legge Foschi, la prima legge sull'immigrazione.
- 1989-1992: iniziano gli sbarchi dall'Albania. L'Italia si scopre un paese di immigrazione.
- Particolarità dell'immigrazione in Italia: non è legata allo sviluppo industriale del paese, è diffusa ovunque sul territorio nazionale, presenta un mosaico di nazionalità.

LE PAROLE DELL'IMMIGRAZIONE

- Cultura e tradizione.
- Razza e etnia.



LE PAROLE DELL'IMMIGRAZIONE

- Multiculturalismo e intercultura: significato.
- Integrazione.



CHE COSA SIGNIFICA “DAVVERO” INTEGRAZIONE?

- Integrazione come adozione dei valori maggioritari = assimilazione.
- Assimilazione= omologazione delle minoranze alla cultura dominante.
- Ci può essere assimilazione e multiculturalismo allo stesso tempo?

IL MODELLO FRANCESE

- Modello basato sull'assimilazionismo, cioè sull'eliminazione delle differenze dalla sfera pubblica.
- Pone l'accento sugli elementi condivisi e relega le identità particolaristiche nel dominio del privato.
- Si accede alla cittadinanza per la condivisione dei valori repubblicani.

CRITICITA' DEL MODELLO FRANCESE

- Incapacità di riconoscere e valorizzare i particolarismi culturali.
- Lo spazio pubblico secolarizzato non è uno spazio neutro, ma comporta scelte arbitrarie e politiche.



IL MODELLO INGLESE

- Il multiculturalismo britannico: tutela delle eredità culturali e riconoscimento di diritti delle diverse comunità.
- Non abbandono della propria identità culturale, ma valorizzazione delle differenze.
- “Discriminazione positiva”: istituzionalizzazione di un trattamento differenziale per ciascun gruppo, per bilanciare situazione di svantaggio.

PRINCIPIO COMUNITARIO VS. UNIVERSALITA' DEL DIRITTO

- In questo approccio, il principio comunitario può prevalere sull'universalità del diritto.
- Esempio: Muslim Arbitration Tribunals o Sharia Councils.



VANTAGGI E CRITICITA' DEL MODELLO INGLESE

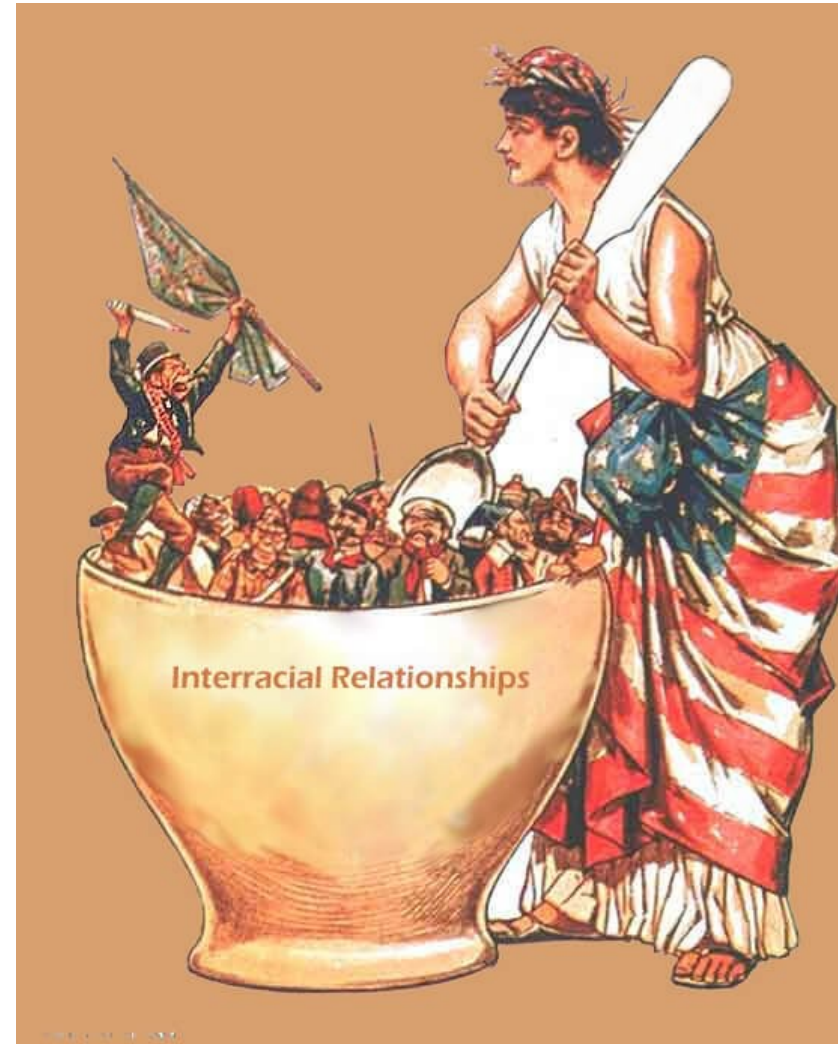
- Vantaggi: riconoscimento della cultura dell'altro.
- Questo modello pone limiti alla possibilità di stabilire principi condivisi, contribuendo a produrre cittadini integrati nelle enclaves etniche, ma non nella comunità nazionale.
- Rischio di costruire comunità non comunicanti che vivono le une accanto alle altre senza una vera conoscenza reciproca.
- Rischio che le parti più deboli della società abbiano ancora meno diritti.

CONFRONTO TRA MODELLI

- Il modello inglese e quello francese sono antitetici:
 - Il primo si fonda sull'accettazione di identità particolari, coincidenti di solito con l'appartenenza etnica e religiosa.
 - Il secondo enfatizza l'assoluta uguaglianza delle regole per arrivare alla parità dei diritti.
- MA: il riconoscimento delle differenze non è compatibile con l'impegno universalista a garantire gli stessi diritti a tutti i cittadini; al tempo stesso, l'universalismo appare incapace di comprendere che le persone non vivono in astratto ma in un network di relazioni culturalmente definite.
- Gerd Baumann (2003) parla di “enigma multiculturale”.

GLI STATI UNITI

- Stati Uniti: *il melting pot*, ovvero l'idea che dopo il susseguirsi di generazioni, le culture e le identità dei migranti si fondono con quelle del paese di accoglienza.



IUS SANGUINIS

- Ius sanguinis: la cittadinanza viene attribuita in base all'ascendenza e discendenza, indipendentemente dal luogo di nascita.
- Germania: istituzionalizzazione della precarietà.

IL MODELLO ITALIANO

- Nel momento in cui l'immigrazione diviene evidente, l'Italia ha scelto un “non modello”: la questione dell'integrazione è diventata parte del dibattito pubblico senza che ci sia una riflessione e un confronto tra le parti interessate.
- “Assimilazione senza assimilazione”: la rinuncia alla creazione di una cultura condivisa, ma anche alla valorizzazione del pluralismo.

MULTICULTURALISMO: IDENTITA' INDIVIDUALE E APPARTENENZE COLLETTIVE

- Multiculturalismo e la relazione tra riconoscimento, identità e alterità.
- La rappresentazione identitaria è un **COSTRUTTO RAZIONALE** che dipende anche da come un gruppo o un individuo è riconosciuto, non riconosciuto o misconosciuto da chi lo circonda.
- Scuola e “il fardello dell'uomo bianco” (Piasere, 2013).

Alcune riflessioni

- Esiste la multiculturalità?
- Il discorso multiculturale rischia di occultare rapporti di potere tra la società maggioritaria e le minoranze “etiche”.



Dal modello alla pratica multiculturale

- Non c'è un modello multiculturale buono o cattivo.
- “..adottare una teoria processuale delle appartenenze, capace di spostare l'accento dai modelli astratti alle interazioni concrete” (D'Orsi, 2018).
- Focus su interazioni reali, ma anche relazioni di potere.

BIBLIOGRAFIA

- Aime, M. (a cura di). (2016). Quattro Ragionamenti Contro il Razzismo. Einaudi, Torino.
- Colucci, M. (2018). Storia dell'Immigrazione Straniera in Italia dal 1945 ad oggi. Carrocci editore, Roma.
- D'Orsi, L. (2018). Antropologia, educazione e multiculturalismo. In Dei, F. (a cura di). Cultura, Scuola, Educazione: La prospettiva antropologica. Pacini Editore, Pisa, pp. 41-70.
- Gallissot, R., Rivera, A., Kilani, M. (1997). L'Imbroglione Etnico. In dieci parole chiave. Edizioni Dedalo, Bari.
- IDOS (2019). Dossier Statistico Immigrazione. Centro Studi e Ricerche IDOS, Roma.
- Piasere, L. (2013). A scuola. Tra antropologia ed educazione. SEID, Firenze.